I patrioti vietnamiti rispondono alle minacce di Nixon

IL FNL ATTACCA CON I RAZZI il centro politico di Saigon

Un razzo a cento metri dall'ambasciata americana — Una bomba contro la sede di un giornale collaborazionista — Rapporto del Senato sull'impegno americano in Cambogia

SAIGON 19

Le forze popolari del Vietnam del sud hanno attaccato la scorsa notte con lancia razzi il centro politico di Saigon. Un razzo da 122 mm è caduto ad appena 135 metri dall'ambasciata americana. L'attacco il primo da alcune settimane a questa parte è avvenuto alla vigilia del decimo anniversario della fondazione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del sud. Sempre nel corso della notte una bomba è stata lanciata contro la sede del giornale collaborazionista *Hie Tin Sang* i cui impianti sono stati gravemente danneggiati.

In altre regioni del Vietnam del sud sono stati attaccati reparti americani quali hanno subito diversi morti e feriti. Un aereo «OV 10 *Bronco*» dell'aviazione USA è andato perduto «per cause ignote» probabilmente perché abbattuto dalla contraerea del Fronte.

WASHINGTON 19

Il governo americano sta portando avanti una complessa operazione in Cambogia che va dal sostegno aereo alle forze terrestri di Lon Nol all'addestramento di personale militare del regime fantoccio cambogiano presso basi del regime fantoccio sud vietnamita e in Thailandia. In questo modo l'esercito di Phnom Penh è stato portato dai 35 000 uomini iniziali agli attuali 165 000 uomini.

La denuncia è stata fatta in un rapporto reso noto dalla Commissione esteri del Senato il quale continua il dibattito sulla richiesta di Nixon di aiuti per 225 milioni al regime fantoccio cambogiano. Coadiuvato da unità di Saigon si legge nel rapporto l'aviazione americana fornisce ai mercenari di Phom Penh «ciò che equivale in pratica ad un serrato appoggio aereo». L'espressione «serrato appoggio aereo» nella terminologia militare americana significa l'uso dell'aviazione a meno di 300 metri da una posizione alleata ovvero un attacco contro forze nemiche in contatto con truppe fedeli.

Il documento è stato citato dal sen. William Fulbright presidente della Commissione esteri del Senato e noto avversario della politica di Nixon come una prova della politica di sotterfugi alla quale fa ricorso l'amministrazione al fine di aggirare il divieto congressuale di inviare truppe e consiglieri militari.

Precise denunce a Conakry e a Dakar

Imminente attacco portoghese a Guinea e Senegal

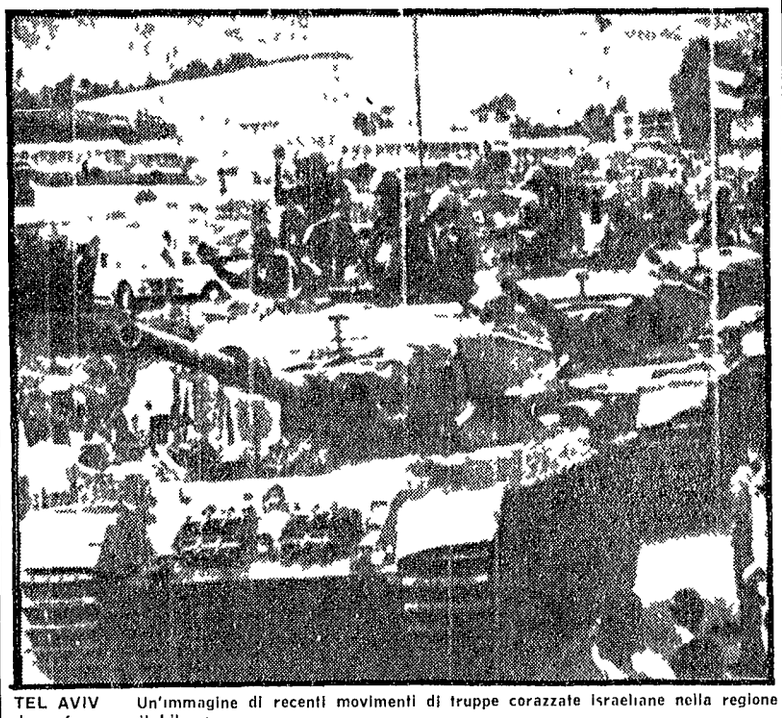
DAKAR 19

Nonostante la severa condanna del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il Portogallo sta preparando una nuova invasione della Guinea questa volta per via di terra e non più dal mare. Da questa notte radio Conakry trasmette ogni quarto d'ora un comunicato dell'alto comando delle forze armate guineane in cui si denuncia la minaccia di un nuovo attacco ed in cui si ordina — ricordando che è tuttora in vigore lo stato di guerra proclamato il 22 novembre scorso, quando *commandos* di Lisbona sbarcarono nei pressi di Conakry — la mobilitazione di tutti gli uomini della riserva.

Il comunicato afferma inoltre che gli stessi organizzatori della aggressione del 22 novembre «stanno ora preparando un attacco di sorpresa nella zona dove convergono le frontiere della Guinea del Senegal e della Guinea-Bissau e dove sono già concentrati alcuni gruppi di mercenari portoghesi ed africani». La radio ha anche ordinato ai comitati di difesa in ogni città e villaggio di preparare una lista di elementi stranieri sospetti in modo da neutralizzarli.

Anche il Senegal — tramite la sua rappresentanza all'ONU che ha inviato una lettera al consiglio di sicurezza — ha denunciato che le autorità di Lisbona stanno conducendo da qualche tempo una serie di azioni di provocazione e di aggressione. Aerei portoghesi decollati da basi situate nella colonia di Bissau, hanno più volte violato lo spazio aereo del paese sganciando volantini in cui si invita la popolazione a ribellarsi contro il governo.

La contemporaneità di queste due denunce mostra chiaramente che il governo di Caetano non ha rinunciato ad estendere la propria guerra coloniale — condotta grazie ai massicci aiuti finanziari e militari dei paesi membri della NATO — ad altri paesi africani e che continua a sfidare la stessa risoluzione del consiglio di sicurezza dell'ONU che l'ha condannato per l'aggressione del 22 novembre.



TEL AVIV. Un'immagine di recenti movimenti di truppe corazzate israeliane nella regione di confine con il Libano

Continuano le attività aggressive di Tel Aviv

INCURSIONE ISRAELIANA IN TERRITORIO LIBANESE

Si tratta del secondo attacco in 4 giorni - Il Cairo: il vicepresidente Sabri si reca a Mosca, il vicepresidente Shafei a Belgrado

BEIRUT 19

Per la seconda volta nel giro di quattro giorni gli israeliani hanno compiuto incursioni nel territorio libanese attaccando villaggi e distruggendo case. Un portavoce militare di Beirut ha dichiarato che «commando» israeliani sono penetrati fino alla periferia del villaggio di Aynata nel distretto di Bint Jbeil nel Libano meridionale e hanno fatto saltare in aria un edificio. Il portavoce ha detto «Le nostre forze hanno ingaggiato battaglia con gli israeliani e li hanno costretti a fuggire». Ha aggiunto che tre abitanti del villaggio sono rimasti leggermente feriti e che «le perdite nemiche non sono note».

Un'aggressione analoga era stata compiuta martedì scorso quando commandos israeliani avevano effettuato un'incursione nel distretto di Marjeyoun.

* * *

IL CAIRO 19

Il giornale *Al Ahram* scrive oggi che la diplomazia egiziana è impegnata in un'azione il cui principale obiettivo è quello di sottolineare la gravità della situazione medio orientale nel quadro di tale azione vari dirigenti egiziani si recheranno all'estero per sottolineare «i gravi pericoli in Medio Oriente a meno che Israele non riprenda i suoi colloqui con Jarring». Nel quadro di tale attività il vicepresidente Ali Sabri dovrebbe partire domani per Mosca assieme al ministro degli esteri Mahmoud Riad ed a quello dell'industria Aziz Sidky. Oggi è partito per la Jugoslavia alla testa di una delegazione il vicepresidente Hussein El Shafei il quale si tratterrà quattro giorni a Belgrado. Shafei è latore di un messaggio del presidente El Sadat per il maresciallo Tito e con quest'ultimo secondo quanto hanno riferito fonti ufficiali discuterà in particolare delle gravi prospettive in Medio Oriente se Israele non riprenderà i colloqui con Jarring.

Shafei intende parlare con Tito anche della tendenza della propaganda israeliana ed americana a gettare ombre sulla capacità degli arabi di condurre la guerra di liberazione. Il vicepresidente egiziano intende sottolineare al Presidente jugoslavo la determinazione egiziana a liberare i territori occupati dagli israeliani. I due statisti secondo quanto afferma la stampa del Cairo discuteranno parimenti una coordinazione fra Riad e Jugoslavia nell'ambito diplomatico mondiale allo scopo di costituire con Paesi che hanno interessi nel Medio Oriente un fronte che si opponga alle mosse americano israeliane.

Molti arresti in Eritrea

BEIRUT 19

Il Fronte di liberazione dell'Eritrea ha reso noto che le autorità etiopiche dopo la proclamazione dello stato d'emergenza in due terzi del territorio eritreo stanno procedendo a numerosi arresti. Solo nella capitale provinciale Asmara sono stati arrestati quaranta studenti mentre si segnala il fermo da parte della polizia di molti capi tribù.

Grecia

Promessa la liberazione di 300 detenuti politici

ATENE 19

Il capo della giunta militare di Atene, Giorgio Papadopulos, ha annunciato oggi alla televisione che 300 detenuti politici saranno liberati entro la fine dell'anno. Entro l'anno prossimo verrebbero eliminati — questa la promessa del capo della giunta militare — i campi di detenzione politica femminili.

Non si sa comunque quale credito dare a queste affermazioni — che vogliono essere un tentativo di frenare le proteste dell'opinione pubblica mondiale contro il regime dei colonnelli — dal momento che nella sua dichiarazione Papadopulo ha voluto duramente ammonire che la dittatura militare in Grecia non verrà allentata e che egli non consentirà «il ritorno ad una vita politica normale» finché non lo riterrà opportuno.

In Grecia attualmente si trovano ancora nelle carceri del regime — sono dati governativi — 640 detenuti politici, altri 53 anti-fascisti vengono tenuti in zone di confino. Va inoltre ricordato che circa settanta persone sono agli arresti senza processo da oltre un mese in relazione allo attentato contro la statua del presidente americano Truman, ad Atene.

* * *

WASHINGTON, 19

Numerosi senatori statunitensi, fra cui Edward Kennedy ed Hartke, hanno protestato contro il rifiuto del governo militare greco di acconsentire al giornalista Elias Demetracopulos, che vive in esilio negli Stati Uniti, a recarsi al capezzale del padre moribondo ad Atene.

Questa protesta dei senatori è avvenuta lo stesso giorno in cui ad Atene è stato annunciato l'arresto di due giornalisti Constantin Papaloannu del giornale conservatore «Akropolis» e Lida Moschonas del settimanale «Tahydromos» e del quotidiano filo governativo del pomeriggio «Simerina». Secondo fonti della polizia la Moschonas sarebbe stata rilasciata dopo un interrogatorio di quattro ore.

Mosca

Miglioramento nei rapporti commerciali tra Cina e URSS

MOSCA 19

(ANSA AFP) — L'ambasciatore sovietico a Pechino Vasili Tolstikov — secondo quanto si apprende a Mosca da fonte attendibile — avrebbe espresso al suo governo l'opinione che nei rapporti cino sovietici si stia sviluppando una lenta normalizzazione. Secondo la stessa fonte l'ambasciatore riterrebbe che esistono possibilità per accrescere gli scambi commerciali e che i cinesi auspicino vivamente di ottenere equipaggiamento industriale sovietico.

D'altra parte da fonte diplomatica si apprende che recenti negoziati commerciali cino sovietici svoltisi a Pechino avrebbero fissato a 120 milioni di rubli l'ammontare degli scambi tra i due paesi per il 1970. Tale cifra rappresenta un netto miglioramento nel commercio tra i due paesi infatti nel 1968 esso era stato di 86,4 milioni di rubli e nello scorso anno in cui gli scambi avevano raggiunto il livello più basso era stato di 51,1 milioni di rubli.

La stessa fonte ritiene che nel 1971 gli scambi saranno ancora più importanti a conferma di una tendenza alla ripresa del commercio tra Cina ed URSS dopo vari anni di declino.

Tolstikov primo ambasciatore sovietico a Pechino dopo la «rivoluzione culturale» è a Mosca per la prima volta da quando nell'ottobre scorso si recò nella capitale cinese per assumere la sua carica. Egli ha partecipato al Plenum del Comitato Centrale del PCUS e ritornerà a Pechino dopo le festività di fine d'anno.

Santo Domingo

Juan Bosch denuncia un'ondata di assassinii

SANTO DOMINGO 19

L'ex presidente Juan Bosch riferisce *Prensa latina* ha denunciato una nuova ondata di crimini politici compiuti con la connivenza del governo nella Repubblica dominicana.

«Dirigenti e militanti del Partito rivoluzionario dominicano — è detto nella denuncia — sono sistematicamente assassinati o sottoposti a violenze intimidatorie senza che sia mai possibile accertare le circostanze di questi crimini o identificarne gli autori».

Bosch ha tra l'altro segnalato la scomparsa di Lorenzo Salazar dirigente del PRD nella città di San Francisco de Macoris probabilmente assassinato dalla polizia o da gruppi terroristici di estrema destra e ha collegato l'episodio a quello di un altro dirigente trovato morto in carcere. Sono scomparsi» anche Xovani Aldavi e un suo familiare Eugenio Vilaez. Lavora mentre il vice segretario generale del partito Pablo Rafael Casanova Castro è illegalmente detenuto.

Il generale Elio Ortiz Perdomo capo della polizia ha rifiutato di commentare questo un comunicato nel quale accusa i gruppi di sinistra di preparare «piani per alterare l'ordine» in vista delle feste natalizie.

Londra: disoccupazione a un livello record

LONDRA 19

La disoccupazione in Gran Bretagna secondo i dati pubblicati oggi a Londra dal Ministero per l'Occupazione e la Produttività ha raggiunto nel mese di dicembre i livelli più elevati di questi ultimi 10 anni. Il numero totale dei disoccupati registrati il 7 dicembre scorso è di 611 301 con un aumento rispetto a novembre di 13 166. La percentuale di dicembre è del 2,7 per cento mentre in novembre era del 2,6 per cento. Il totale è costituito da 16 361 disoccupati temporanei (con un aumento di 938 rispetto al mese scorso) da 38 327 giovani alla ricerca del primo impiego (con una flessione di 1 171) e da 600 613 disoccupati totali (con un aumento di 17 412 rispetto a novembre). Normalmente tra novembre e dicembre il numero dei disoccupati subisce un aumento contenuto entro le 15 000 unità.

Il numero dei posti lavoro vacanti è di 209 888 con una flessione di 16 787 rispetto a novembre.

Incidente durante un esperimento sotterraneo

Emergenza al poligono nucleare del Nevada

Una nube di polvere radioattiva si è diretta in direzione Nord Nord Est - Trecento operai sottoposti ad una serie di controlli - Un «incidente» che potrebbe avere ripercussioni sul piano politico e diplomatico

MERCURY (Nevada) 19

Un esperimento nucleare sotterraneo nel poligono del Nevada ha provocato la dispersione di uno strato di polvere radioattiva fino ad una quota di 2400 metri. Seicento operai che lavorano alle dipendenze della Commissione per la energia atomica sono stati fatti dapprima allontanare precipitosamente dal lato nord orientale del poligono (situato in una zona desertica a circa 140 chilometri dalla città di Las Vegas) successivamente vi sono stati rimandati perché nei loro indumenti e nelle loro auto sono stati trovati segni di radioattività. Si tratta del più alto numero di persone rimaste esposte a radioattività nel poligono da quando nel 63 sono iniziati gli esperimenti nucleari sotterranei.

L'«incidente» — ha dichiarato un portavoce della Commissione per l'energia nucleare — ha determinato una «situazione di emergenza» una massa d'aria radioattiva ha proceduto lentamente in direzione nord nord est ma i livelli radioattivi — ha detto ancora il portavoce — sono risultati «minimi» oltre i limiti del poligono e quindi tali fortunatamente da non poter nuocere agli uomini. Tuttavia i livelli radioattivi (sia pure bassi) sono stati registrati nella serata di ieri nella cittadina di Warm Springs a 30 chilometri dal confine settentrionale del poligono nucleare del Nevada ed anche nella zona della foresta nazionale «Humboldt» a 7 chilometri circa dal confine nord orientale dell'area destinata agli esperimenti. Non sono previsti comunque sgomberi dai centri abitati.

Trecento dei seicento operai sono stati sottoposti invece a misure che la Commissione definisce «precauzionali» docce, cambio di abiti, lavaggio delle auto, controlli ecc.

L'ordigno esploso ieri aveva la denominazione di codice «Banderilla» ed era stato collocato ad una profondità di 271 metri aveva una potenza relativamente limitata.

La massa d'aria radioattiva potrà varcare i confini USA? Il «portavoce» della Commissione si è rifiutato di rispondere. Se una simile eventualità si verificasse sorgerebbe un problema delicato di ordine politico e diplomatico. Ci si troverebbe di fronte infatti ad una violazione (sia pure involontaria) del trattato di interdizione degli esperimenti nucleari atmosferici del 1963.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555.

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITÀ (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano). Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) anno 21 000 - semestre 10 850 - trimestre 5 600 - 6 numeri anno 18 000 - semestre 9 350 - trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) anno 15 000 - semestre 7 850 - trimestre 4 200. Estero: 7 numeri anno 33 500 - semestre 17 100 - 6 numeri anno 27 000 - semestre 14 000. RINASCITA: anno 7 500 - semestre 4 000. Estero: anno 11 000 - semestrale 6 000. L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri anno 33 800 - 6 numeri anno 31 000. RINASCITA + CRITICA MARXISTA: anno 11 500. - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Commerciale: Edizione generale: feriale L. 500, festiva L. 600. Ed. Italia settentrionale L. 400-450. Ed. Italia centro meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200, Firenze 130-200, Toscana L. 100-120, Napoli, Campania L. 100-130, Regionale Centro Sud L. 100-120, Milano Lombardia L. 180-250, Bologna L. 150-250, Genova Liguria L. 100-150, Torino Piemonte Modena Reggio Emilia Romagna L. 100-130, Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITÀ FINANZIARIA LEGALE RIDAZIONALE: Edizione generale L. 1000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Ed. Italia centro sud L. 500.

Stab. Tipografico GATL 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

DALLA PRIMA

...ci avvolte la vigilia delle elezioni per la segreteria del partito. Il bilancio delle urgenze di stampa un'intervista di Forlani ne apparirà nei prossimi giorni sull'*Espresso*. Il segretario della DC si pronuncia contro l'apertura di una crisi che *sarebbe* dice *una cosa assurda* poiché *oggi la formula organica di centrosinistra non ha alternative*. Facendo cenno alla «frustata» di La Malfa Forlani ha detto che molti giudizi del segretario del PRI specialmente sulla situazione economica sono condivisi dalla DC. Ma perché egli attacca Moro? L'intervista del segretario del PSI riflettevano in parte posizioni già note e per quanto riguarda i rapporti col PCI si *arrocca* alla linea delle altre componenti del quadripartito. Aprire la crisi — prosegue Forlani — *sarebbe un atto non responsabile e grave di conseguenze, oggi una crisi significherebbe un colpo mortale al centrosinistra, il suo seppellimento*». D'altra parte soggiunge *io non credo oggi neanche al potere rigeneratore delle elezioni: all'indomani ci troveremmo più o meno con gli stessi problemi con gli stessi rapporti di forza e con la situazione peggiorata nei rapporti tra i partiti. Perciò se si aprisse una crisi quasi sicuramente si finirebbe per mettere in piedi un nuovo monocolore di transizione, cioè un governo più fragile e malsicuro di quello che oggi si pretende di criticare*. Nella DC infine dice Forlani *a dispetto della proporzionale* vi è un largo consenso sulla linea politica.

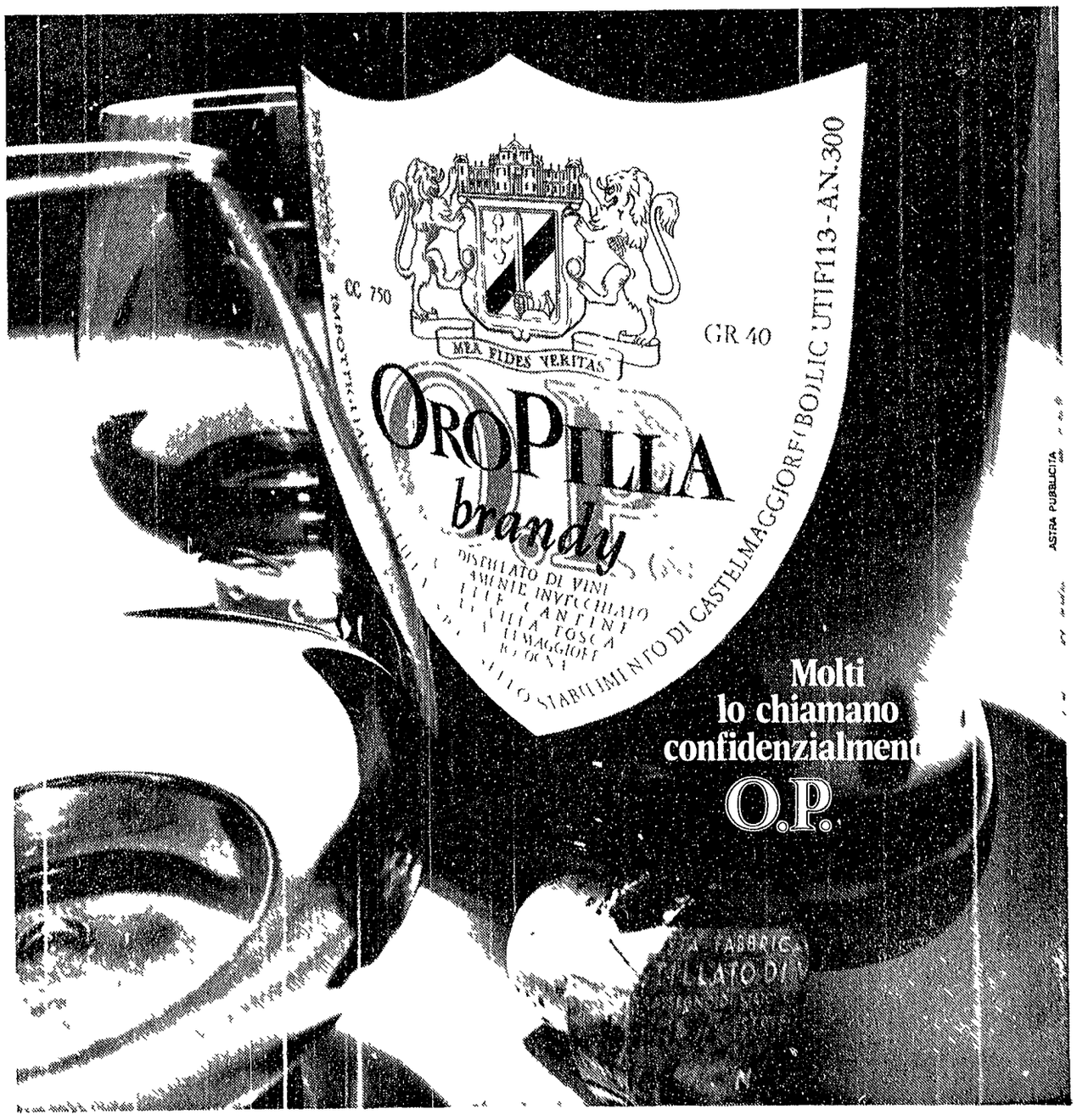
Nelle parole di Forlani vi è dunque una esclusione dell'ipotesi di una crisi ed una conferma del quadripartito messa in alternativa in questa fase politica non alle elezioni anticipate ma a un eventuale monocolore di attesa e lo sforzo di mediazione all'interno della DC è giunto così a limiti estremi. Vi è da vedere quale vento ci si porta avvero nella nuova maggioranza di domani. L'esclusione di una prospettiva diversa rispetto a soluzioni DC-PSI-PSDI contenta certe componenti della DC ai fini della crisi di governo e la rinuncia al ricatto delle elezioni anticipate ne trovano altre.

Il *leader* della Base Gullotti aveva detto ieri che una delle condizioni per un certo «rilancio» della DC è la partecipazione di tutta la sinistra alla gestione del partito. Galloni ha aggiunto che questo è il presupposto per dare una «*duplice garanzia*» *che si intendono perseguire obiettivi più avanzati di una linea politica rispondente alle reali esigenze del Paese e allo stesso tempo che la DC non intende porre preclusioni né adesso né per il semestre bianco alla collaborazione di quelle forze politiche che con il loro sostegno all'interno di una linea più avanzata possono contribuire di dare efficienza e stabilità al governo*».

Quanto alla sortita di La Malfa vale di registrare che lo stesso segretario del PRI ha annunciato per sera con un nuovo articolo che la Direzione del suo partito si riunirà il 13 gennaio e che discuterà la legge fiscale, quella universitaria ed il problema della RAI-TV. Qualche settimana dopo quando sarà pubblicato da parte del governo il libro bianco sulla spesa pubblica i repubblicani che lo hanno una *chiarificazione globale* sui problemi economici e finanziari.

La Malfa lamenta poi le difficoltà della *ripresa produttiva* e diffonde ancora una volta in una argomentazione che trae lo spunto dalla relazione del compagno Berlinguer all'ultima riunione del Comitato centrale del PCI. Il segretario del PRI ritiene *importanti e nuove* le osservazioni di Berlinguer sul carattere delle riforme ed aggiunge che certe esperienze del passato (ad esempio) stanno a testimoniare sui pericoli di *degenerazione corporativa burocratica e parassitaria* in tali riforme. Di qui una serie di domande *alla sinistra dei socialisti ai comunisti ed ai sindacati*: questo è il titolo dell'articolo in maiuscolo e di esso come si vede sono esclusi i nomi delle forze che portano la massima responsabilità delle degenerazioni lamentate: non si capisce se per un riguardo del PRI nei loro confronti o perché al contrario si intenda incalzare indurre un discorso coerente sulle riforme.

Anche il ministro delle Finanze Preti ha parlato ieri della politica delle riforme per sostenere la necessità di applicare la legge fiscale così come è attualmente e per affermare che in un «*clima economico deteriorato*» come l'attuale non ci si può illudere di attuare rapidamente riforme già programmate come quelle della casa e della sanità.

PSIUP. Si sono conclusi i lavori del CC del PSIUP. È stato approvato un documento con il quale fermerà *la grave iniziativa* degli USA di *riprendere la scalata militare in Indocina* e si afferma la necessità di *costituire attraverso la lotta popolare il riconoscimento del Vietnam del Nord*. Dopo una sottolineatura della necessità della solidarietà attiva con i patrioti baschi il documento del PSIUP rileva «*la gravità del meccanismo di provocazione e di repressione messo in atto contro il movimento dei lavoratori che ha causato i tragici fatti di Milano. Il Comitato centrale mentre ribadisce con forza la proposta di disarmo della polizia* — afferma il comunicato — *denuncia il carattere reazionario della posizione tendente ad individuare un estremismo di sinistra da contrapporre ad un estremismo di destra per rilegare un'azione di intimidazione e di repressione delle lotte in corso e fa appello al partito e alle altre forze di sinistra perché sia battuto questo disegno*».

Il documento si conclude con un appello a tutto il partito *per l'impegno nella battaglia contro il decreto che ha contribuito alla più generale lotta per una politica economica al servizio*